
This is a reproduction of a library book that was digitized by Google as part of an ongoing effort to preserve the information in books and make it universally accessible.

Google™ books

<http://books.google.com>





Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

A 415778

3
Al camp. Porro
A. H. H. H.



N O Z Z E
BRANDILEONE-SANNIA.

.....
7 aprile 1890.

Soli trenta esemplari.

A FRANCESCO BRANDILEONE

PROFESSORE DI STORIA DEL DIRITTO

NELLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA.

.....

Carissimo,

Questa che noi t'offriamo è una scenetta lirica, raccolta dalla bocca dei contadini del tuo borgo natio; e' da mettere insieme a quegli altri « idillii rustici » di Buonabitacolo, che quello fra noi che più specialmente si occupa di cose letterarie pubblico' or sono sette anni. Canta gli amori d'un bifolco e d'una

pastorella, ed in fondo non e' che un'egloga; la quale pero; a differenza di quasi tutte quelle scritte da « poeti in lingua latina » o da « dicitori in rima », non ha diretti riscontri ne' con gli Εἰσὺλ्ला di Teocrito e dei teocritei ne' col Bucolicon di Virgilio e dei virgiliani. Somiglia, in piccolo, al romanzo di « Dafni e Cloe »; o, se ti piace meglio, al « Paul et Virginie » di Bernardino di Saint-Pierre, che si puo' dire non essere insomma se non il romanzo greco battezzato e trasportato nelle colonie.

Hai fatto così presto a menare a lieto fine il tuo idillio amoroso, che non ci hai lasciato il tempo di compiacerci per metter su qualcosa, se non di meglio, che almeno più si confacesse ai nostri studi del momento e, se così vuoi, alla presente gravità nostra e alla tua! Quel che però non abbiām potuto far subito non è detto che non potremo far poi; e tu e la tua sposa è da sperare che troverete un po' di tempo, nel vostro plenilunio sereno, per sorriderci e far accoglienze oneste e liete alle nostre pensose Beatrici e alle pallide Enfitrusi.

Per ora ti veniamo innanzi portando

„ In mano un arboscel di dolci pomi „,

come quell'immagine di Dante, dipinta, dicono, da Giotto nella cappella fiorentina del Podestà: un arboscello che ha il forte profumo della tua valle paterna, e che, col richiamarti alla mente i ricordi e le fantasie e le speranze e il caro immaginare della fanciullezza, varrà a render più completa la felicità che oggi t' inonda.

VINCENZO SIMONCELLI

MICHELE SCHERILLO

NO VACCAROTTO
E
NA PASTORELLA

NO VACCAROTTO E NA PASTORELLA. ')

.....

— Scétate, neuna mia, cb' è juorno chiaro ;
Non sienti ca mo sona matutino ?
T' aspettano le pècore a lo pagliaro,
A me li ouoi¹ puro stoumatino.

Sempre uzieme ra quagliuni²
A mo³ guardato ouoi e montuni,
E sempre uzieme juti pe bbia
Lecchè vecini re massaria ;
Sempe ccà mauti t' aggio trovato ;
Ma stavota che t' è afferrato ?

1) buoi.

2) da bambini.

3) abbiamo.

Si u campagna non puoi venire,
Nce penzo io a le pècore oj⁴ :
Statti certa non ponno patire,
Le porto a pàsce io co li ouoi.

— Jennariello, buon' arrivato!
T'aggio utiso quann' hai parlato.
Stanotte no coloriello⁵ a lo core
Non m' ha fatto pe niente riposare.
Ancora ce lo tengo no cruscio⁶,
Chi sape oj si me vo' lassare.

— Nenna nia, ogni magagna
Sana l' aria de⁷ la campagna.

4) oggi.

5) doloretto

6) bruciore.



Pur' io stanotte na toccatella
L'aggio utesa a la corotella;
Ma non pe cheso, eccome ccà.
Sciuni⁷, fa priesto, jàmo jà.

Le bbia la pastorella e lo vaccaro
Se rëspero⁸ li volere che u corpo avéro;
Ma niusciumo sapia rice⁹ chiaro
La causa ra donne provenero.
Le chiro¹⁰ juorno e l'ati appriesto
Non se veréro accosì spisso;
Se scanzàvano¹¹ re parlare,
Ma u corpo nc'era no focolare.

7) scendi.

8) dissero.

9) dire.

10) quello.

11) evitavano.

Roppo¹² otto juorni la pastorella

S'era fatta cchiù seccolella;

Lo vaccaro puro scolava

Le l'amore che u corpo covava.

Non potennu cchiù sopportà,

— Ohi nenna! — se mese a girà.

Essa respose co uo lamento:

Pure a na pietra¹³ ria¹⁴ tormento.

Le chera via se ucaménao,

E stesa u terra la trovo.

— Nenna, ddo' te vole¹⁵ — rèsse tanno¹⁶ —

Doo' è la roglia la pena e l'affanno?

Non parlao, uia fece uo seguio

12) dopo.

13) pietra.

14) avrebbe dato.

15) duole.

16) disse allora.

Ca la botta era a lo core.

— Luro a spo sito io uce tengo
No male brutto, no panticore¹⁷.

— O Jennariello sfortunato,
Come sto male t'è chiaoato¹⁸?

— M'è chiaoato pe te guarda,
E mo no pàrpito sento ccà.
Si lo core tuo face accosi,
Lo stesso male bai a soffrì.

— Jennariè, no me rà cchiù pena;
Va vattenne ra me lontano.
Tu m'hai legato co na catena.
Ra sto male non saccio si sano.

¹⁷⁾ palpito frequente.

¹⁸⁾ sopraggiunto.

— Si ca sanàmo, non ce penzà;
Lo marcantònio¹⁹ l' àm' a fà.
Nce àmo amato e ccbiù nce àm' a amare,
Fra pochi juorni àm' a spusare.
E co xampogue e ciaramelle
Am' a ballà na tarantella.
Le otto juorni no festino
Nce ha da èsse sera e matino.
Semp' allegri avim' a stare
Tutta la vita c' àm' a campare.
Guardanno ouoi e pecorelle,
Am' a fà muirìa²⁰ puro a le stelle.

19) *matrimonio.*

20) *invidia.*



*) Cfr. *Giambattista Basile*, giornale di letteratura popolare, Napoli, 15 giugno 1883.

Per non annaspere la vista di chi legge, abbiám tralasciato di segnar gli apostrofi dove non ci son parsi necessari; come innanzi a *nzieme* (insieme), *mmìria* (invidia) ecc., e dopo a *grirà* (gridare), *fà* (fare) ecc.

Questo canto ci è stato raccolto dal signor Francesco Netti.

Napoli, Tip. della R. Università

UNIVERSITY OF MICHIGAN



3 9015 06269 1616

